

L'UNITÀ

Organo Centrale del Partito Comunista Italiano - Fondato da Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti - EDIZIONE DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

... i comunisti lavorano all'intesa e alla riunione dei partiti democratici di ogni paese.

(dal Manif. dei Com. di Marx ed Engels)

Anno I N. 1 - 1 Dic. 1944

"L'UNITÀ", edizione friulana, inizia con questo numero la sua vita di lotta e di battaglia aperta contro tutti i nemici dei lavoratori friulani. Esso vuole essere, e sarà, la viva e vera voce degli operai e dei contadini e di ogni altra categoria di sfruttati che anelano alla libertà, alla giustizia, al benessere ed a rompere le catene della schiavitù per vivere liberi e indipendenti. Sarà in fondo, questo foglio, il giornale di lotta di tutti gli sfruttati, di tutti gli oppressi, di tutti coloro che sotto la bandiera e la guida del Partito Comunista - che è il Partito d'avanguardia della classe operaia - devono, per la salvaguardia della loro dignità di uomini, prendere parte con estrema decisione e coraggio alla lotta per la conquista di tutte le libertà, di tutti i diritti, ed in questo momento particolarmente alla battaglia, ormai prossima e decisiva, per la cacciata dei tedeschi, per la distruzione della canaglia fascista e per gettare le nuove basi di un'Italia libera e profondamente democratica.

DONNE FRIULANE!

Gli infami nazifascisti vogliono la nostra opera per prolungare la loro disperata guerra; per prolungare i massacri, le rapine, le deportazioni, le stragi; vogliono il nostro lavoro!

Ma noi non dobbiamo acconsentire al volere di chi ci ruba il nostro pane, ci brucia le nostre case; di chi uccide i nostri fratelli.

Non dobbiamo farci loro complici, non dobbiamo contribuire col nostro lavoro a prolungare le nostre sofferenze e a trasformare il nostro Friuli in una TERRA BRUCIATA, ma dobbiamo sfuggire in tutti i modi alle chiarate, sabotare la loro guerra ed unirvi tutte più decisamente per lottare contro di essi che si credono i nostri padroni; per farla finita una buona volta con le infamie che ci provengono da essi ad ogni istante.

Sorelle Friulane! Lavorare per i nazifascisti significa essere simili a loro e degne di condividere la sorte di tremenda sconfitta e di meritato castigo che li attende in breve!

I GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA

GLI OBIETTIVI DEL MOMENTO - OBIETTIVI FONDAMENTALI - SONO:

LA LIBERAZIONE DAL DOMINIO TEDESCO
E LA DISTRUZIONE DEL FASCISMO.

DALLA REALIZZAZIONE DI QUESTI OBIETTIVI DIPENDE

LA SOLUZIONE DI TUTTI GLI ALTRI PROBLEMI DELLA

VITA NAZIONALE IN GENERALE E DELLA CLASSE OPERAIA IN PARTICOLARE !

SALUTO AI NOSTRI AMICI E ALLEATI JUGOSLAVI

In conseguenza dello sviluppo degli avvenimenti militari in Italia e nei Balcani è da prevedersi l'eventualità che a breve scadenza le forze popolari del Marescialle-TITO, appoggiate dal vittorioso Esercito Sovietico che ha liberato la Rumenia, la Bulgaria e buona parte dell'Ungheria, inizino operazioni a grande respiro per la cacciata dei tedeschi e dei fascisti anche dalla Venezia Giulia e dai territori dell'Italia nord orientale.

Noi salutiamo questa eventualità come grande fortuna per il nostro paese e un gran passo sulla via della liberazione; perchè l'azione congiunta in Italia delle Forze Anglo-Americane al sud, delle forze Jugoslave alleate, albeate ed unite alle forze Partigiane Italiane che si battono sugli Appennini, sulle Alpi e nella pianura Padana, non può che accelerare le fine dell'oppressione nazifascista in Italia, la fine delle sofferenze, delle rovine e dei lutti per il nostro popolo.

Noi dobbiamo accogliere i soldati di TITO non solo come dei liberatori allo stesso titolo con cui sono stati accolti nell'Italia liberata i soldati angloamericani, ma come dei Fratelli maggiori che ci hanno indicato la via della rivolta e della vittoria contro l'occupante nazista e i traditori fascista, e che ci apportano, con il loro eroismo e il loro sacrificio, la libertà malgrado le colpe di cui nei loro confronti le nostre caste imperialistiche e il fascismo coprirono il popolo italiano con la loro più che ventennale opera di oppressione e di persecuzione nazionale.

Noi dobbiamo accogliere in particolare i soldati di Tito come i creatori di nuovi rapporti di convivenza e di fratellanza, non solo fra i popoli jugoslavi ma fra tutti i popoli, come i creatori della nuova democrazia sorta nel fuoco della guerra di Liberazione Nazionale. Essi vengono come fratelli perchè non solo i territori slavi da essi liberati, ma anche quelli italiani non saranno sottoposti al regime d'armistizio ma considerati come territori liberi, con un proprio autogoverno, rappresentato dagli organismi del Movimento di Liberazione, nei quali i diritti e le aspirazioni dei nazionali di ogni popolo e di ogni gruppo nazionale trovano immediata e sicura espressione democratica in uno spirito di fraterna solidarietà. A presidio dei territori liberati staranno le forze popolari dell'esercito di Tito e le formazioni partigiane italiane che avranno combattuto per la liberazione e che saranno rispettate nella loro organizzazione e nelle loro caratteristiche in riconoscimento dei loro meriti e a presidio delle conquistate libertà economiche.

Grazie alla fraternità dei rapporti che legano già oggi i combattenti italiani e quelli jugoslavi e dei rapporti di più stretta collaborazione militare e politica che si stabiliranno nei prossimi mesi nei territori liberati nei quali italiani e jugoslavi si troveranno a convivere in una nuova atmosfera di solidarietà e democrazia; sarà tutto il popolo italiano che si sentirà legato a tutti i popoli jugoslavi e balcanici sorti a nuova vita grazie agli sforzi e alle vittorie di Tito e dei suoi soldati, sarà tutto il popolo italiano che si collegherà attraverso i popoli balcanici alla grande Unione Sovietica che è stata, e sempre sarà, faro di civiltà e progresso per tutti i popoli che col suo eroismo e i suoi sacrifici ha salvato l'Europa e il mondo dalla schiavitù nazifascista.

Solo questa unione con i popoli che più hanno combattuto e sofferto in questa guerra sarà garanzia di pace per l'avvenire e di sicura rinascita per il nostro paese. A questa unione noi dobbiamo dedicare tutti

i nostri sforzi, tutte le nostre cure. I territori di confine, che sono sempre stati nel passato oggetto di discordia e di conflitti rovinosi, devono diventare, nella nuova atmosfera di libertà e di fraternità, mezzi ed occasioni di una più stretta e feconda collaborazione tra i popoli.

Per tutte queste ragioni il Partito Comunista Italiano invita i comunisti della Venezia Giulia e delle regioni che entreranno nel campo delle prossime operazioni militari dell'esercito di Tito, a fare appello a tutte le forze sinceramente democratiche e antifasciste delle località perchè appoggino con la più grande fiducia ed il più grande entusiasmo tutte le iniziative, tutte le azioni, sia politiche che militari, che l'O.F. intenderà intraprendere per la liberazione dei territori da loro abitati.

Il Partito Comunista Italiano fa appello a tutte le formazioni italiane di intensificare la propria attività bellica contro i tedeschi ed i fascisti; in particolare fa appello a quelle formazioni che si troveranno ad agire nel campo operativo delle unità patriottiche del laresciallo Tito, di mettersi disciplinatamente sotto il comando operativo di esse per la necessaria unità di comando che naturalmente spetta a loro perchè le meglio addestrate e più esperte e le meglio dirette.

Il Partito Comunista Italiano impegna inoltre tutti i comunisti e invita tutti gli antifascisti a combattere - come i peggiori nemici della liberazione nazionale del nostro paese e quindi come alleati dei tedeschi e dei fascisti - quanti, con i soliti pretesti fascisti di "pericolo slavo", di "pericolo comunista" ecc., lavorano a sabotare gli sforzi militari e politici dei nostri fratelli slavi volti alla liberazione del nostro paese; contro quanti cioè che con detti pretesti lavorano ad opporre italiani e slavi, non comunisti e comunisti; contro quanti, infine, che con ogni sorta di manovre, di calunnie e di menzogne, non intendono rinunciare alle mire imperialistiche e di oppressione fascista.

NESSUNA PIETA' PER I TRADITORI È giunto il momento di dichiarare che ogni atto di pietà e di generosità per i traditori fascisti che combattono contro il popolo italiano, deve essere considerato un atto di debolezza che resenta la complicità con i traditori. I soldati fascisti che non abasseranno subito le proprie armi, o non le volgeranno subito contro i tedeschi, saranno sterminati. Non ci sono più scuse, non ci sono più attenuanti, non ci sono più giustificazioni più o meno in raffate. Gli italiani che per vigliaccheria, o per incoscienza dovuta a un accecamento ventennale, si sono schierati a fianco degli invasori nazisti, sanno ormai che sono stati arruolati non per combattere sulla linea del fronte contro le armate alleate e il Corpo Italiano di Liberazione. Il loro unico, preciso compito è quello di combattere contro i Patriotti che sono la espressione più alta e spontanea del nuovo risorgimento italiano. I soldati fascisti combattono contro i propri fratelli, contro la propria Patria. Essi sono l'espressione più bassa e nefanda del mercenarismo al soldo e al servizio di un nemico che ha compiuto e sta compiendo infamie inaudite a carico del popolo italiano; essi debbono perciò essere sterminati. NESSUNA PIETA' grandi per questi degeneri, per questi traditori.

CONTADINI! Rifutate di pagare le tasse al governo fantoccio. Esso vuole prolungare la guerra, esso vuole derubarvi dei vostri prodotti, esso vuole destinare l'Italia alla completa distruzione!

CONTADINI! NON UN SOLDO AI TRADITORI FASCISTI!

POPOLAZIONI DEL FRIULI !

L'inflessibile giustizia delle formazioni popolari patriottiche si è abbattuta su quattro loschi individui che, spacciandosi per patrioti, scorrazzavano per vaste zone della nostra provincia e commettevano ogni sorta di soprusi ai danni del patriottico popolo friulano.

Prove schiaccianti dimostrano che la loro opera era regolata dai nazifascisti che, nell'impossibilità di spezzare il legame ideale e materiale che corre tra il popolo e le formazioni armate popolari patriottiche, con mezzi coercitivi, i più bestiali, cercano di insidiarne il blocco omogeneo, gettando il discredito sulle formazioni stesse.

MEZZO PIU' ORRENDAMENTE VILE NON SI POTEVA ESCOGITARE!

Ma il nemico si è scoperto e l'arma insidiosa gli si è spezzata nelle mani.

POPOLAZIONI DEL FRIULI !

NON SIATE INCENUI!

Il nemico usa i mezzi di propaganda più raffinati che gli consentono appunto di reclutare e prezzolare simili malviventi per poi gettare la colpa delle loro brigantesche azioni sulle formazioni patriottiche.

QUALE IL SUO OBIETTIVO IMMEDIATO?

Togliere ai patrioti che combattono per la libertà del popolo e in nome del popolo, l'affetto con cui questi circonda i suoi figli migliori in armi.

QUALE IL SUO OBIETTIVO ULTIMO?

SPEZZARE il fronte unico nazionale che lega il popolo alle sue formazioni armate.

PERCHE'?

Perchè egli vuole la nostra divisione per poterci più facilmente aggirare al suo carro d'ignominia, rovina e schiavitù.

POPOLAZIONI DEL FRIULI! ATTENZIONE!

Circolano ancora dei banditi simili a quelli giustiziati!

RICORDATE CHE IL NEMICO SI RICONOSCE DAL SUO MODO DI AGIRE.

In presenza di fatti delittuosi che non rivestono carattere politico, dovete scorgere SEMPRE LA MANO OMICIDA DEL NEMICO NAZI-FASCISTA.

AIUTATE I PATRIOTTI NELLA LORO OPERA DI POLIZIA CONTRO I BRIGANTI PREZZOLATI DAI NAZI-FASCISTI.

DENUNCIATE QUANTI SI RENDONO COLPEVOLI DI AZIONI BRIGANTESCHE.

FARETE OPERA ALTAMENTE PATRIOTTICA.

Brigata Gruppi d'Assalto Patriottici

LAVORATORI! PATRIOTTI!

Le Formazioni Partigiane, rafforzate dalla lotta, affrontano i rigori del precoce inverno.

Ogni Patriota si faccia promotore della raccolta di indumenti e di denaro e trovi il mezzo di avviarli alle Formazioni Partigiane.

LAVORATORI! PATRIOTTI!

Aiutate le Formazioni Partigiane! ESSE SONO LE VOSTRE FORZE ARMATE, ESSE SONO IL NUOVO ESERCITO DEL POPOLO ITALIANO!

GIOVANI! RAGGIUNGETE LE VALOROSE BRIGATE GARIBALDI! RAGGIUNGETE LE FORMAZIONI PARTIGIANE DEI VOLONTARI DELLA LIBERTA'!

(5)

P A T T I C H I A R I

Perchè deve essere possibile ad un criminale di guerra come Colombo, capo della Muti, di sperare a entrare in relazione con il Comitato di Liberazione Nazionale per permettere ai nazifascisti di andarsene col frutto delle loro rapine, dopo aver distrutto quanto è indispensabile alla vita della nostra città? Perchè deve essere possibile all'ambasciatore tedesco di credere che non è utile iniziare trattative perchè tutto avvenga con calma, quando proprio dovesse avvenire?

Noi poniamo queste domande dopo che già abbiamo denunciato più volte il pericolo di manovre politiche che non sono più ATTESISMO soltanto, perchè sono tradimento.

Noi siamo per l'unità perchè noi vi vediamo una premessa per la lotta aperta e generale contro il nemico d'Italia. Noi non abbiamo mai voluto che si rifiutasse anche un solo fuocile, anche una sola buona volontà, fossero l'apporto di un monarchico o di un repubblicano, di un lavoratore o di un ricco, di un sacerdote o di un ufficiale. Noi abbiamo la coscienza non solo di non avere allontanato nessuno, ma di aver cercato dei compagni di lotta.

Oggi noi chiediamo che la stessa nostra buona volontà, che lo stesso attaccamento alla Patria sia mostrato inequivocabilmente da quanti si sono schierati sul fronte della Liberazione Nazionale.

Noi sappiamo che i partiti del Comitato di Liberazione ne hanno accettato la politica di lotta aperta contro i tedeschi e i traditori, è perchè sappiamo che marciamo uniti con loro. Ma sappiamo anche che ai margini, e persino nelle file, fra amici autorevoli che possono a volte apparire autorizzati, ci sono molti che vogliono il compromesso vergognoso col nemico, l'attesa inerte che sarebbe tradimento verso gli Alleati, tradimento degli interessi fondamentali del popolo italiano. Sappiamo che nelle file stesse di coloro che si dicono patrioti, c'è chi vorrebbe la politica di patteggiamento e si presta a tentativi, ad intrighi, a manovre. E' questo che spiega i maneggi dei criminali nazi-fascisti, è questo che sconcerta e trattiene chi vorrebbe combattere, è questo che getta il dubbio e il discredito sul Comitato di Liberazione.

Noi chiediamo che nei confronti di questa gente si proceda come nei confronti di disfattisti e di traditori della causa nazionale, chiediamo che nessun partito ne avvalli, sia pure col silenzio, le losche manovre.

Ogni Partito del Comitato di Liberazione deve assumersi la sua parte di responsabilità politica e la sua parte di azione; in ogni partito deve essere compiuta un'opera di vigilanza contro l'infiltrarsi di agenti nemici qualunque ne sia la mimetizzazione, in ogni organismo antifascista si deve iniziare la lotta politica contro chi non accetta o contraffà la linea del Comitato di Liberazione.

Sono queste le condizioni per l'unità, sono queste le condizioni per la conclusione vittoriosa di una lotta che ha già costato la vita a migliaia di patrioti, i sacrifici di tutto il popolo levatosi contro i nazi-fascisti.

.....
LAVORATORI DELLE CITTÀ E DEI CAMPI PATRIOTTI!

RACCOGLIETEVI NELLE SQUADRE DI AZIONE PATRIOTTICA (S.A.P.)!
CHE OGNI FABBRICA, OGNI STRADA, OGNI VILLAGGIO ABBA LA SUA S.A.P.
SOLTANTO COSI' CI DIFENDEREMO DALLA RABBIA E DALLA DISTRUZIONE VO-
LUTA DAI NAZI-FASCISTI!

COSA CI INSEGNANO LE VITTORIE DELL'UNIONE SOVIETICA?

Cosa ci insegnano le vittorie dell'Unione Sovietica? Perché i popoli dell'Unione Sovietica hanno potuto vincere lo zarismo e l'imperialismo? Perché hanno vinto e vincono nelle opere della pace e della costruzione socialiste come in quelle dolorose della guerra, nella distruzione dei ceppi e delle impalcature soffocanti del vecchio mondo come nella costruzione del mondo nuovo?

LE VITTORIE DEI POPOLI DELL'UNIONE SOVIETICA SONO LE VITTORIE DELLA CLASSE OPERAIA. L'U.R.S.S. ha vinto e vince le sue storiche battaglie perchè è il paese della classe operaia che ha guidato i popoli dell'U.R.S.S. alla lotta ed alla vittoria contro lo zarismo e l'imperialismo, alla costruzione della società socialista. In U.R.S.S. non vi sono più classi sfruttatrici che abbiano interessi distinti e contrastanti con quelli di tutto il popolo. Il potere è in mano della classe operaia, la classe d'avanguardia della società contemporanea, la più compatta, la più omogenea, la più cosciente, la più democratica, i cui interessi si identificano con quelli di tutto il popolo lavoratore. La classe operaia che non può liberare se stessa senza liberare la società da ogni forma di oppressione politica nazionale e sociale; è una classe di governo di un tipo nuovo, superiore. A differenza delle vecchie classi sfruttatrici, non dirige e non governa dall'alto, sul popolo e contro il popolo, ma dal basso, col popolo e per il popolo. E' questa direzione democratica della loro lotta da parte della classe operaia che ha condotto e conduce alla vittoria i popoli dell'Unione Sovietica.

Le vittorie dei popoli dell'U.R.S.S. ci insegnano così, IN PRIMO LUOGO, che la classe operaia, classe d'avanguardia della società contemporanea, è la sola classe che può assicurare, con la sua direzione democratica, il successo agli sforzi immani che oggi tutti i popoli compiono per uscire dall'inferno della guerra e della distruzione in cui l'imperialismo fascista ha gettato l'umanità.

LE VITTORIE DEI POPOLI DELL'UNIONE SOVIETICA SONO LE VITTORIE DEL MARXISMO. L'U.R.S.S. ha vinto e vince le sue storiche battaglie perchè la classe operaia ed i popoli dell'Unione Sovietica combattono uniti sotto la bandiera del marxismo. Il marxismo, la dottrina d'avanguardia di Marx, di Engels, di Lenin, di Stalin, ha dato alla classe operaia ed al suo glorioso Partito bolscevico, l'unità e la coscienza necessaria alla direzione della lotta anche nelle condizioni più difficili e complicate; e tutti i popoli dell'Unione Sovietica esso ha additato e addita le prospettive sicure, la mèta luminosa dei loro sacrifici e dei loro sforzi.

Le vittorie dei popoli dell'U.R.S.S. sono il suggello e la conferma del marxismo; ci insegnano così IN SECONDO LUOGO che solo il marxismo, solo la dottrina proletaria d'avanguardia di Marx, di Engels, di Lenin, di Stalin, è capace di assicurare l'unità rivoluzionaria della classe operaia, la sua capacità di direzione democratica delle masse popolari, della Nazione.

LE VITTORIE DEI POPOLI DELL'UNIONE SOVIETICA SONO LE VITTORIE DELLA DEMOCRAZIA. L'U.R.S.S. ha vinto e vince le sue battaglie perchè, sotto la guida della classe operaia, i popoli dell'Unione Sovietica hanno realizzato una forma superiore di democrazia, di governo di popolo: la democrazia sovietica, proletaria. Nell'Unione Sovietica la democrazia, il governo del popolo, è libero dalle falsificazioni, dalle pastoie, dalle limitazioni, caratteristiche anche ai più avanzati tra i paesi della de-

democrazia borghese. E' per questo che nell'Unione Sovietica, e soltanto nell'Unione Sovietica, la democrazia, il governo del popolo, può manifestare tutta la sua capacità creatrice. E' con l'iniziativa, con la partecipazione attiva e diretta delle masse popolari, che si risolvono i problemi quotidiani della vita politica, economica, sociale dell'U.R.S.S.; è questa iniziativa, questa partecipazione immediata delle masse alla soluzione dei loro problemi che, nella costruzione socialista, come nella guerra di liberazione, ha suscitato l'entusiasmo rivoluzionario delle masse, ha dato al paese la forza necessaria a superare le più gravi crisi. La forza della democrazia sovietica è la forza inesauribile, è l'inesauribile capacità creativa delle masse popolari, è la forza della fiducia nelle masse.

Le vittorie dei popoli dell'U.R.S.S. ci insegnano così IN TERZO LUOGO che solo una democrazia aperta all'iniziativa ed all'aperta partecipazione delle più larghe masse popolari; fiduciosa nella loro cosciente disciplina, può liberare le energie e suscitare l'entusiasmo nella lotta di liberazione e nell'opera della ricostruzione, per trarre il nostro Paese e l'umanità tutta dal baratro in cui il fascismo ci ha precipitati.

L'INSURREZIONE NAZIONALE E LA SUA PREPARAZIONE

Scrivendo pagine sublimi di eroismo e di gloria da 14 mesi la gioventù italiana combatte e muore sui monti e al piano, impegnata in una lotta senza quartiere per cacciare dalla nostra terra l'odiato oppressore straniero. Le sperute squadre dell'autunno scorso sono diventate brigate, divisioni, con parchi di automezzi e servizi d'intendenza. Meraviglioso e rapido lo sviluppo e l'addestramento delle formazioni patriottiche, non altrettanto lusinghiero il movimento popolare le cui organizzazioni lasciano ancora molto a desiderare.

L'unità del popolo italiano deve cementarsi nella lotta contro il nazifascismo; nell'azione di tutto il popolo italiano si forgerà la coscienza nazionale e sociale. La lotta non è soltanto una necessità per liberare il paese dalla schiavitù esterna e interna, ma è la condizione imprescindibile per dare alla Nazione un indirizzo unitario, per fare del popolo italiano un granitico blocco tutto proteso verso l'avvenire, per prepararlo ad affrontare i duri compiti del domani.

Ma per raggiungere lo scopo, perchè tutti gli sforzi, tutti i sacrifici non siano stati vani è necessario mobilitare tutto il popolo italiano. Alle minoranze audaci deve affiancarsi tutto il popolo. Non basta temprare mente e muscoli degli uomini delle formazioni, va contemporaneamente bisogna preparare alla lotta tutto il popolo. L'azione deve essere coordinata. La coordinazione è condizione indispensabile per l'insurrezione. Bisogna che le organizzazioni di massa si costituiscano ovunque e portino attraverso la loro quotidiana attività il loro contributo alla lotta di liberazione nazionale. L'azione militare dev'essere affiancata da quella sindacale; il movimento femminile sviluppato parallelamente a quello contadino. Lo sviluppo proporzionato di questo movimento costituirebbe la più assoluta garanzia di successo. Purtroppo le cose ancora non sono a questo desiderato punto e l'organizzazione militare manca dell'appoggio materiale e morale delle masse nella misura che i bisogni delle formazioni lo richiederebbero. Da ciò l'azione diretta delle formazioni nell'approvvigionamento indipendentemente dalle organizzazioni e dei comitati, ai quali, nel quadro della lotta del popolo italiano, spetterebbe, tra gli altri, questo primo compito. L'azione dell'intendenza, spesso slegata

ta, genera cavilli e diffidenza fra le masse popolari, creando un diaframma fra organizzazioni militari e organizzazioni politiche. Bisogna spezzare questo diaframma e cementare così l'unità di tutte le forze sane del paese se si vuole portarle tutte sul terreno della lotta; bisogna sviluppare organizzazioni di partito, di massa, comitati; potenziarli ed attivarli. Solo così potremo con sicurezza affrontare e portare a termine la lotta di liberazione, solo così potremo affrontare vittoriosamente i problemi della ricostruzione. Bisogna che in ogni villaggio il comitato di difesa dei contadini metta a disposizione delle formazioni tutte le derrate alimentari disponibili senza imposizione da parte di chicchessia. Sono i contadini stessi che devono stabilire chi e in qual misura ciascuno di essi deve contribuire. L'intendenza preleverà così assai più comodamente e saranno eliminate beghe e diffidenze e l'unità fra formazioni di campagna sarà cementata, l'unione un fatto compiuto.

Nello stesso modo devono agire i C.d.L.N. Non basta votare ordini del giorno, bisogna sentire i bisogni delle formazioni e quelli delle organizzazioni di massa, coordinare gli sforzi, dare un indirizzo unitario alla lotta. Bisogna potenziare e attivare i comitati, metterli in condizione di dover vivere e operare, innanzitutto non esautorandoli nelle loro funzioni ma ponendoli seriamente di fronte alle loro responsabilità. E l'iniziativa deve democraticamente venire dal basso. I C.d.L.N. periferici devono premere su quelli mandamentali. Se si vuole che questi facciano sentire il peso delle masse sugli organi provinciali,...

Il Partito, spine dorsale dei comitati, deve indirizzare tutto il movimento di liberazione. Nei comitati i nostri rappresentanti devono fare da frusta, devono essere gli animatori, i trascinatori dei comitati stessi. Favorire, potenziare ogni forma popolare di organizzazione e di associazione deve essere cura particolare di ogni buon comunista. Infatti la esperienza di lotta di quest'anno ci ha dimostrato che dove il partito era più forte l'organizzazione ha dato buoni frutti.

Intensificare il lavoro fra i giovani è il compito più urgente e più grave del Partito. La gioventù è l'avvenire, è la vita. La gioventù deve portare un grande contributo alla lotta. In una località il "Fronte della Gioventù" ha costituito, con l'aiuto delle formazioni partigiane, un forte nucleo della guardia popolare armata. È un esempio che deve essere generalizzato. Allargare ancora il movimento femminile è pure un compito serio da affrontare e risolvere. Già il loro contributo è apprezzabile. Gli operai debbono rendersi conto che non si deve lavorare per il nemico, per prolungare la guerra, ribadire nella schiavitù più nera e nel sangue le nostre catene. Quello che conta è l'azione, non l'azione frammentaria, aleatoria. Bisogna agire con tenacia, costanza, con perseveranza. Il nostro popolo deve persuadersi che solo tenendo duro, intensificando la lotta contro l'invasore e i suoi servi fascisti conquisteremo la libertà e usciremo da questo vergognoso stato di miseria morale e fisica nel quale il fascismo ci ha precipitati. Se non caccieremo il tedesco e stermineremo i fascisti non potremo mai migliorare le nostre condizioni né affrontare i problemi che il fascismo e la guerra ci lasciano in eredità.

Attorno ai C.d.L.N. devono raggrupparsi tutte le forze sane del paese. Fra comitati e Formazioni non vi debbono esistere screzi ma bensì una cordiale intesa, una sola comune volontà di lotta e di vittoria. Così arriveremo rapidamente all'insurrezione nazionale e così vinceremo la nostra battaglia.

